

dimostrano.

ERRORI E ORRORE - Continua: «Già dall'insediamento la preminente preoccupazione di taluni componenti della maggioranza, sindaco in testa, è stata il cercare di dimostrare gli errori se non gli orrori della precedente Amministrazione per coprire di fango il lavoro altrui, il sacrificio di dieci anni di una giovane squadra che ha saputo dare lungimiranza, progettualità, interventi e realizzazioni concrete ed importanti a Canosa; ce ne saranno di validi motivi se era (ora non più) invidiata e copiata da molti. Da quell'atteggiamento perverso sono partiti gli attacchi, privi di qualsiasi giustificazione dopo il confronto elettorale, su presunti buchi di bilancio, comportamenti intimidatori ed infamanti, affermazioni gratuite ad opera non tanto delle forze politiche, cosa che potrebbe far parte come si suol dire "del loro mestiere", quanto proprio di La Salvia: i comunicati stampa diramati d'ufficio dal Comune di Canosa sono testimoni di un inusuale (ab)uso di ruoli, strumenti, frasi allusive. E' vergognoso quanto scritto con affermazioni, illazioni ed insulti (quelli sì) su enti, figure istituzionali e singoli. Peraltro basterebbe riguardare la composizione, le "scelte discrezionali" e quant'altro dell'attuale Amministrazione per farsi un'idea di chi e di cosa stiamo parlando, di cosa hanno fatto o non hanno fatto in questi circa due anni. La lettura della stessa pagina del giornale, del resto, offre l'ambiguità tra il dire ed il fare. Due gli articoli presenti. Quello di chi dovrebbe essere il primo cittadino che, sviando dal pro-

LA CRITICA - «Certo ognuno sceglie il livello preferenziale sul quale esprimersi. Per questo avrei preferito leggere e poter commentare una pagina in cui il sindaco della mia città parlasse di programmi a venire o interventi propri portati a realizzazione a sostegno della difficile situazione cittadina, piuttosto che ingiurie e menzogne. Del

PAGINA L'intervento del sindaco

Piuttosto che sui media, un sindaco deve essere aperto al confronto con le parti politiche, soprattutto nelle sedi istituzionali, nel Consiglio comunale, per indicare l'indirizzo politico-amministrativo

fortato nel suo modo di pensare e di agire, non perderebbe malamente tanto tempo distraendosi dai gravosi impegni di un primo cittadino e farebbe tesoro delle numerosissime sollecitazioni. Proprio questo sostiene il nostro fare opposizione nella convinzione di essere maggioranza nella città. E' di questa certezza che taluni devono farsene una ragione, altroché».

MINERVINO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE CITTADINANZATTIVA COL PATROCINIO DI COMUNE E PROVINCIA

Via al ciclo di conferenze sulla partecipazione attiva

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Prende il via oggi sabato 11 gennaio a Minervino un ciclo di conferenze, promosso ed organizzato dall'associazione Cittadinanzattiva con il patrocinio del Comune di Minervino e della Provincia di Barletta Andria Trani. L'appuntamento è alle 16.30 alla Cripta dell'Immacolata con la relazione del professor Pasquale Bonasora "La cittadinanza: quando, come e perché partecipare".

Si prosegue l'otto febbraio "Il lavoro: chi lo ha visto? Molti lo cercano, molti hanno smesso di cercarlo, pochi lo trovano", con la relazione del professor Franco Chiarello. "La legalità: chi la crea, chi la osserva" è il tema della conferenza in programma il primo marzo con la relazione della dottoressa Maria Teresa Coratella.

Infine ultimo appuntamento sabato 5 aprile con la conferenza sul tema "Comunicazione politica. Il processo della formazione delle idee tra media tradizionali e social network", con la relazione del professor Antonio Cia-



la. "Il movimento Cittadinanzattiva - scrive Raffaella Carlone per il movimento - è presente su questo territorio dal 2002, ha svolto, nel tempo, azioni di sensibilizzazione per recuperare il senso di appartenenza alla società civile, la dignità di "cittadino" come soggetto attivo e responsabile. I risultati ottenuti ci incoraggiano a proseguire sulla strada intrapresa e a non risparmiarci in un impegno qualificante. E dunque: "Dall'analisi della nostra fascia gio-

vanile - conclude Carlone - è emerso che ciò che è marcato nei nostri giovani è la cultura della disattenzione, della disaffezione e del disimpegno nei confronti della cosa pubblica, considerata e sentita lontana dal loro mondo. E' urgente risvegliare in loro la fiducia nelle istituzioni perché siano cittadini attivi in senso pieno. Questa vuole essere la finalità educativa primaria che vorremmo raggiungere attraverso un ciclo di conferenze su temi di grande attualità".

gionale che abbiamo abilitato intercettato nei riguardi di un plesso scolastico, il "Fermi" di Canosa, ereditato dalla Provincia di Bari in una condizione di degrado tale da non garantire la corretta fruizione dell'istituto - ha spiegato l'assessore Campana -. Con questo progetto abbiamo voluto impermeabilizzare il solaio di copertura dell'intero edificio, effettuare la manutenzione straordinaria di tutti i prospetti esterni, sostituire gli infissi, sistemare le aree perimetrali e rifare gli impianti elettrici interni ed esterni di tutto il plesso. Inoltre, altro obiettivo è quello di sistemare le aree esterne, regolando il corretto deflusso delle acque meteoriche, oltre al ripristino della pavimentazione, attualmente sconnessa e che dunque non agevola l'accesso all'istituto comportando anche rischi per gli utenti. L'impianto elettrico sarà inoltre adeguato alle normative vigenti in materia di sicurezza, attraverso la sostituzione dei cavi elettrici, la realizzazione di nuovi quadri elettrici e di tutti i dispositivi di protezione di terra e quant'altro necessario per garantire le corrette condizioni di sicurezza". "Quanto ai tempi - ha concluso, come nel caso del "Carafa" di Andria e del "Dell'Olio" di Bisceglie, bisogna sottoscrivere il disciplinare con la Regione per poi procedere con l'indizione della gara per l'affidamento dei lavori". [ab]

Canosa Il fair play è «di casa»



■ **CANOSA.** La foto è apparentemente «normale»: su un campo di calcio di Promozione (lo stadio «San Sabino») un massaggiatore, dopo aver curato il giocatore finito a terra, dolente, fornisce anche la borraccia ad un altro giocatore della stessa squadra. La notizia? Il massaggiatore del Canosa, al secolo **Cosimo Taccardi**, infermiere di professione, non sta curando un «suo» calciatore, ma ha appena finito di prestare le cure ad un giocatore - Pietracito - della squadra avversaria (Fortis Murgia) e, come se non bastasse, al termine, passa anche la borraccia ad un altro avversario assetato. Quando il fair play nel calcio... non è acqua. [paolo pinelli]